

La morte della contrattazione decentrata nel pubblico impiego

A proposito delle linee guida dell'Aran (<http://www.piscino.it/file/bilancio/ccdi-procedura.pdf>) sulle quali Cgil Cisl Uil non dicono una parola

Nei mesi scorsi l'Aran ha dettato le linee guida della contrattazione decentrata nel comparto autonomie locali (Province, Regioni, Comuni, Comunità Comune, Camere Commercio.....)

I principi cardini per l'Aran sono quelli dettati dalla riduzione di spesa e dalla spending review. una volta siglato il decentrato si passa alla verifica degli oneri finanziari, poi all'esame dell'organo di direzione politica che darà il via libera alla definitiva sottoscrizione

Ma soffermiamo sui compiti di questo Organo di direzione politica che nei fatti fa il bello e il cattivo tempo nella contrattazione decentrata. Infatti la tanto decantata autonomia dei tecnici dalla politica è solo una mera illusione, infatti l'Organo sopra menzionato emana le direttive per la parte pubblica al tavolo sindacale. Citiamo testualmente:

Le direttive, in modo particolare, devono indicare gli

interventi ritenuti prioritari per la migliore realizzazione del programma di governo, delle scelte di bilancio e degli obiettivi del PEG o di analoghi strumenti di programmazione previsti dagli ordinamenti degli altri enti del Comparto. Indicazioni ulteriori possono utilmente riguardare le scelte prioritarie che devono presiedere alla utilizzazione delle risorse sia stabili sia variabili, in relazione ai vari istituti del trattamento economico accessorio.

Tradotto in altri termini

³⁵₁₇ gli obiettivi di mandato del Sindaco e della Giunta sono gli imperativi categorici, il faro guida della stessa contrattazione sindacale (solo che a differenza del passato i dirigenti sono chiamati, al posto degli assessori, a tradurre in atti amministrativi le scelte con il rischio di incorrere in danni erariali qualora le decisioni non siano in linea con il contenimento della spesa)

³⁵₁₇ le Amministrazioni destinano parti del fondo a progetti definiti strategici (le scelte prioritarie) impegnando (previa contrattazione fittizia) risorse

economiche sulle quali la prima e l'ultima parola dovrebbe essere del Sindacato

Le piattaforme contrattuali sono presentate solo dalle organizzazioni sindacali firmatarie di contratto, in assenza di piattaforma il diritto convocare i tavoli spetta non alla rsu ma alla parte pubblica che può decidere se, quando e come consultare le rappresentanze sindacali unitarie dei lavoratori e delle lavoratrici. Visto che le materie oggetto di contrattazione sono state ridotte ai minimi termini (si dice che la quantificazione delle risorse non è OGGETTO DI CONTRATTAZIONE DECENTRATA) a colpi di decreti legislativi, è evidente che la possibilità di incidere materialmente da parte dei delegati è ai minimi termini e quasi esclusivamente sul fondo (con i limiti sopra menzionati visto che l'Amministrazione attraverso le sue priorità decide nei fatti come utilizzarne una grossa parte)

Tanto per dirne una , la stessa verbalizzazione degli incontri non è richiesta e citiamo testualmente

spesso non agevola la trattativa, ma, al contrario, può rendere, nel prosieguo, conflittuale le posizioni dei singoli interlocutori chiamati ad esporre chiarimenti e precisazioni.

l'organo di direzione mira essenzialmente a verificare la legittimità delle singole voci del salario accessorio erogate e le varie disposizioni\pareri Aran sono tutte costruite a ridurre il più possibile il potere di acquisto.

E a supportare il tutto c'è già la normativa vigente

L' art.40-bis, comma 1, del D.Lgs.n.165/2001 dispone: "Il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, con particolare riferimento alle disposizioni inderogabili che incidono sulla misura e sulla corresponsione dei trattamenti accessori è effettuato dal collegio dei revisori dei conti, dal collegio sindacale, dagli uffici centrali di bilancio o dagli analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti. Qualora dai contratti integrativi derivino costi non compatibili con i rispettivi vincoli di bilancio delle amministrazioni, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 40, comma 3-quinquies, sesto periodo."

Un contratto decentrato può anche essere bocciato perchè a detta dell'organo di direzione politica non si utilizzano le risorse dell'ente in termini efficienti ed efficaci o perchè non si sottopone alla soluzione dei problemi dell'Ente, il che vuol dire che un eventuale decentrato che non risponda agli obiettivi dell'Amministrazione può essere bocciato. Alla grazia della democrazia nei luoghi di lavoro! le parole magiche dell'aran sono copertura finanziaria e compatibilità con i vincoli di bilancio, vincoli che non prendono mai in esame i costi aggiuntivi e privi di controllo derivanti dai processi di privatizzazione\esternalizzazione dei servizi, dalle consulenze esterne, dagli appalti conclusi con un rincaro anche del 20%

Se poi una Rsu decidesse di non sottoscrivere un'intesa giudicandola lesiva dei diritti di lavoratori e lavoratrici, c'è sempre la firma unilaterale dell'accordo da parte del datore di lavoro , firma prevista dal famigerato decreto 165.

Il silenzio su questo documento costruito ad arte per delegittimare la contrattazione sindacale colpevolizzando (con lo spauracchio del danno erariale) il singolo delegato RSu è il risultato di anni di accettazione di accordi ed intese che avevano solo un obiettivo: ridurre all'impotenza e al silenzio i lavoratori per poi colpirli tra provvedimenti disciplinari, esuberi, tagli salariali e impossibilità di contrattare migliori condizioni di vita e di lavoro.

Chi tace sulle direttive Aran e del Governo è complice di queste politiche

COBAS PUBBLICO IMPIEGO